

ADOBE ACROBAT 6.0

Adobe Acrobat, lo standard per la pubblicazione digitale in formato universale, si rinnova con la versione 6. In prova l'edizione "Professional".

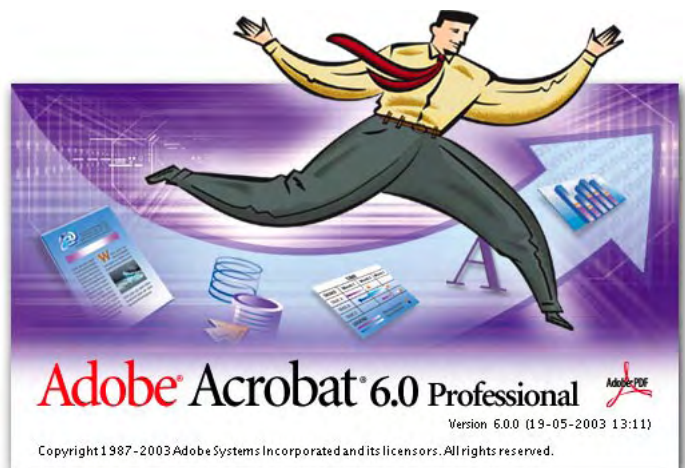
Acrobat ora allarga la propria famiglia affiancando al popolare "Reader" anche le edizioni Elements, Standard (al prezzo di € 369 + IUA) e Professional (al prezzo di € 559 + IUA). L'edizione "Elements" – disponibile solo per le aziende che acquistano un minimo di mille esemplari – consente la sola creazione di PDF partendo dai documenti Microsoft Office; l'edizione Standard permette anche di cifrare i documenti, di combianre più file per avere un unico PDF e di effettuare revisioni di PDF mentre l'edizione "Professional" è la cosiddetta "edizione onnipotente". Una delle prime nuove funzionalità che saltano all'occhio – opps, all'orecchio – è la capacità di lettura dei documenti sfruttando le capacità di sintesi vocale comuni in Mac OS. Purtroppo la mancanza in Mac OS di un sistetizzatore vocale in Italiano consente l'uso efficace di questa funzione – denominata "Read Out Loud" – solo con documenti in Inglese o

Spagnolo. Comunque sia, è certamente un grande aiuto soprattutto per gli ipovedenti.

Adobe dichiara nella documentazione del programma

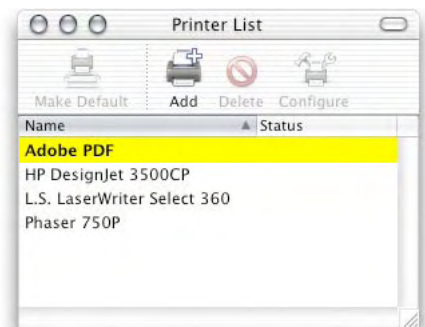
che "grazie alle migliorie e alle innovazioni apportate Creativi, ingegneri e professionisti del settore informatico saranno avvantaggiati nella creazione, nella revisione e nell'uscita in alta risoluzione di documenti PDF. La nuova interfaccia sensibile al contesto renderà ancora più facile compiere le operazioni di base. La migliorata sicurezza fornisce un maggior controllu sui documenti condivisi. Gruppi di lavoro potranno usare le nuove funzioni di revisione automatica e una più vasta gamma di commenti. Creare PDF è ancora più semplice grazie all'integrazione tra Acrobat e i porgrammi Microsoft Office che, con un solo pulsante, permette di creare PDF da Visio, Project, Internet Explorer per Windows oltre che da Autodesk AutoCAD". Nella conversione dei documenti di Mirosoft Visio o Autodesk AutoCAD Acrobat mantiene la struttura a livelli presente nel documento originale.

un esame più approfondito del-

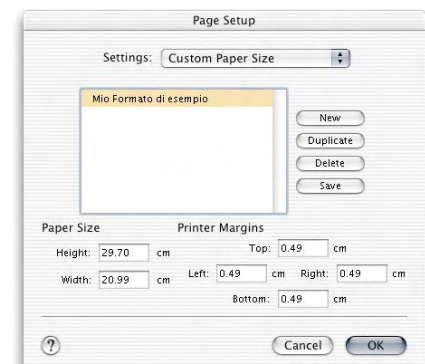


la documentazione o il semplice provare ad eseguire alcune operazioni tra quelle descritte come disponibili non sono disponibili su Mac.

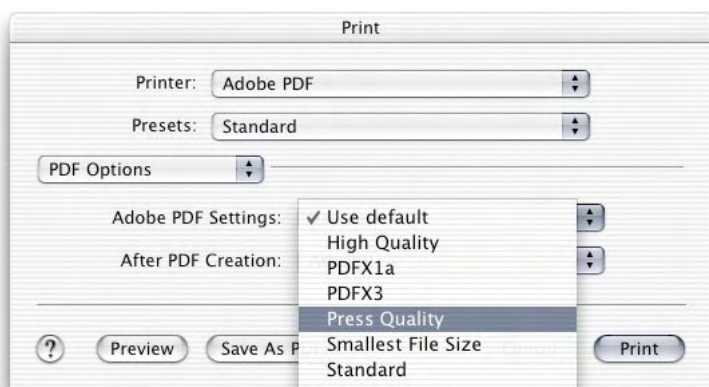
Tra le novità che invece su Mac funzionano, è possibile – circa come si faceva su Mac OS 9 con PDF Writer – selezionare Acrobat come stampante



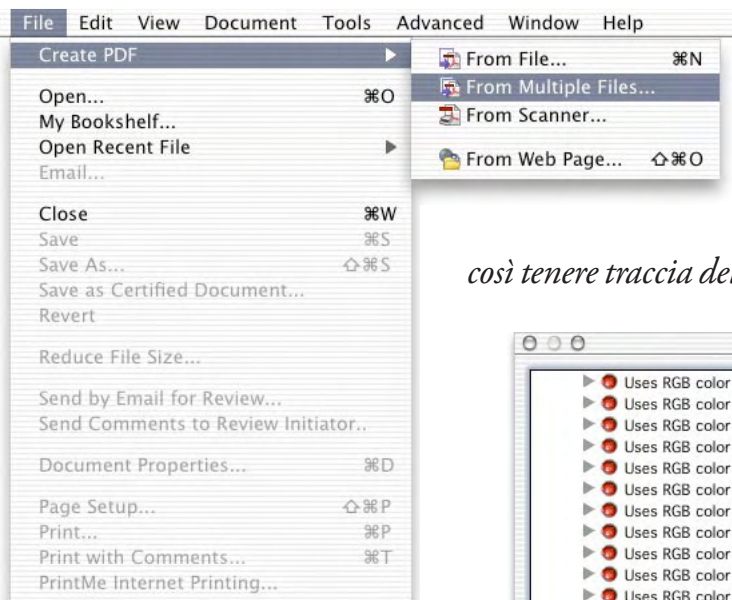
per creare PDF mediante il comando "Stampa". Per questa funzione, oltre ai formati



stampa personalizzati ora più semplici da impostare, è possibile creare PDF richiamando da menu gli stili di PDF presenti in Distiller.



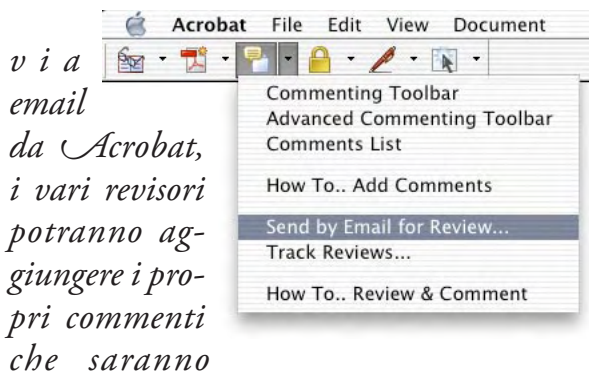
Da Acrobat è invece possibile creare con estrema semplicità dei PDF partendo da documenti – sostanzialmente immagini, o pagine Web – in diversi formati anche utilizzando più documenti unendoli poi in un singolo PDF.



È anche possibile rielaborare il PDF onde ottimizzarne le dimensioni per esempio riducendo la risoluzione delle immagini o aumentando i valori di compressione. Grazie a questa funzionalità detta "PDF Optimizer" chi ha realizzato una versione

del documento in elevata qualità per la stampa, potrà in tempi brevi ottenere una versione del medesimo documento più adatta alla pubblicazione OnLine.

Utilissimo e molto comodo il sistema di revisione dei documenti. Inviando infatti un PDF



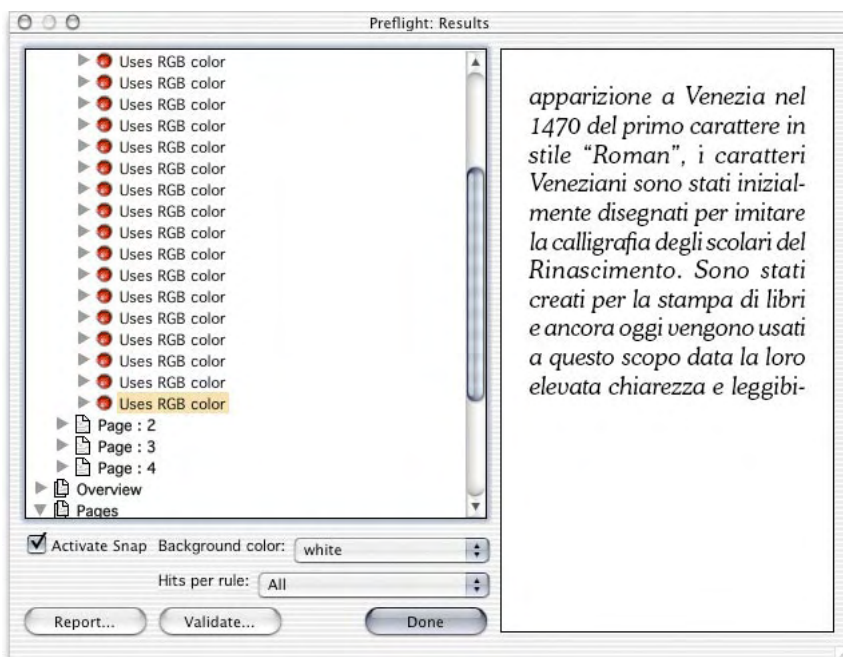
poi ricevuti via email dal produttore del PDF che potrà così tenere traccia delle modifiche

da apportare.

Purtroppo nella versione per Mac di Acrobat 6 non è possibile utilizzare il sistema di revisione dei documenti pubblicando sul Web il PDF da esaminare – cosa invece possibile con la versione per Win – e ciò potrebbe comportare seri problemi nei casi in cui i pdf da inviare siano più grandi della dimensione massima accettata dalla mailbox del destinatario.

Rimanendo alle novità legate al settore dell'editoria, in Acrobat 6 è stato inserito un sistema di "Preflight" per la verifica dei PDF prima di inviarli alla stampa. I controlli effettuabili sono numerosissimi. A partire dalla verifica

della presenza di potenziali problemi generici fino ad arrivare all'esame della rispondenza agli standard "PDF-X". Gli elementi problematici sono elencati sia come testo che esaminabili all'interno dell'area di anteprima



degli oggetti problematici. (Foto Preflight.jpg) In caso di necessità – per ridurre i tempi di stampa di elementi vettoriali complessi o per eliminare problemi di interpretazione di questi da parte dei RIP – è possibile appiattire le trasparenze e averne una anteprima prima della stampa.

Passando alla sezione di stampa ci si accorge poi che questa è stata sensibilmente rielaborata sfruttando anche una interfaccia utente già vista negli altri programmi Adobe. Acrobat può quindi produrre direttamente una separazione colore o impostarne i parametri per effettuare la separazione a livello di Rip. Vanno anche segnalati i nuovi strumenti per la misura che consentono la verifica dimensionale di oggetti o elementi presenti nei PDF. Questi, uniti alle guide e ai righelli, facilitano l'esame di documenti in cui la precisione delle

produce per esempio etichette o stampati che devono adattarsi con precisione a una confezione. Le misure rilevate sono anche visibili sotto forma di linee di quotatura provviste di frecce alle estremità e sono trattate al modo delle annotazioni potendo contenere infatti dei commenti.

Purtroppo anche qui le pecche non mancano come, per esempio, le frecce alle estremità di una linea usata per la misura le quali si estendono oltre le dimensioni che rappresentano.

In compenso i nuovi strumenti “Pan & Zoom” – identico a “Navigatore” in Photoshop – e “Loupe” – una sorta di super lente di ingrandimento – consentono una migliore analisi dei documenti potendo avere contemporaneamente sott'occhio sia l'intera pagina che i suoi dettagli più piccoli.

Meno importanti per il mondo della stampa ma non per quello della pubblicazione OnLine le novità legate alla sicurezza dei documenti. Grazie a queste è possibile conferire autenticità a un documento PDF creando una propria identità digitale protetta dall'algoritmo RSA con chiave a 1024 o anche a 2048 bit. Questo metodo viene sconsigliato nel caso in cui il documento sia distribuito a un grande pubblico in quanto per ogni verifica

dell'autenticità del documento dovrebbe essere contattato l'autore. In alternativa è possibile anche certificare l'autenticità dei PDF usando firme digitali appoggiandosi a servizi di terze parti.

Conclusioni

Acrobat 6 Professional è il prodotto più completo della famiglia Acrobat. Rispetto alle versioni precedenti contiene innovazioni degne di lode; purtroppo però la qualità della realizzazione e dell'interfaccia utente non è sempre all'altezza rendendo così difficoltoso ottenere risultati di qualità professionale. Indubbiamente è comunque un grande passo avanti per il mondo dell'editoria che – sebbene dovendosi adattare in alcuni casi – potrà avvantaggiarsi e soprattutto potrà finalmente sfruttare il PDF come unico formato di documento per tutte le fasi relative alla pre stampa.

Che forse sia davvero giunto il momento in cui i service di stampa smetteranno di chiedere documenti in formato XPress?

Enzo Borri

Enzo Borri è beta-tester ufficiale di Adobe Systems sin dal 1994. Fornisce corsi e consulenze ai professionisti della stampa e pre stampa digitale. www.borri.org



dimensioni è di fondamentale importanza. Basti pensare a chi